

→ **464 sì**, nessun no e 11 astenuti per l'introduzione del pareggio di bilancio nella Costituzione  
→ **Per la modifica** definitiva dell'articolo 81 sono necessari altri tre passaggi parlamentari

# Equilibrio entrate-spese Sì della Camera alla riforma

**Via libera quasi unanime della Camera al nuovo articolo 81 della Costituzione, che prevede il pareggio di bilancio. Deroche previste solo in casi eccezionali. Letta (Pd): «Scelta strategica per l'Italia».**

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Un voto quasi unanime: 464 voti a favore, nessun contrario e solo 11 astenuti. Il nuovo articolo 81 della Costituzione, che prevede il pareggio di bilancio, supera al volo il primo passaggio a Montecitorio, e da oggi sarà in Senato, per un esame che dovrebbe essere rapido. Obiettivo: l'approvazione definitiva entro febbraio 2013, con i due passaggi in ogni Camera. E, se i numeri resteranno questi, nessun referendum confermativo, visto che le modifiche alla Carta fondamentale, se approvate con i due terzi, sono subito operative, senza che la parola passi agli elettori. «Chapeau», commenta a caldo il ministro per i Rapporti col Parlamento Piero Giarda, che ringrazia i deputati per questo voto bipartisan, la prima vera prova parlamentare del nuovo governo dopo il voto di fiducia. Persino la Lega, l'unica forza di opposizione, si è espressa a favore.

## COME CAMBIA LA CARTA

Il nuovo articolo 81 afferma che «lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico». «Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione

delle Camere adottata a maggioranza assoluta, al verificarsi di eventi eccezionali». La riforma demanda ad una legge ordinaria di attuazione il compito di definire innanzi tutto quali sono gli «eventi eccezionali» che permettono lo sfioramento di bilancio, tra cui sono comprese «gravi recessioni economiche, crisi finanziarie, gravi calamità naturali». In caso di sfioramento ci dovrà però essere anche un «piano di rientro». Insomma, se un anno finisce in deficit poi andrà recuperato. La legge attuativa indicherà anche quale sarà il «limite massimo dello scostamento ciclico cumulato rispetto al Pil, al superamento del quale occorre intervenire con misure correttive».

Nella legge di attuazione ci sarà la seconda grande novità, anch'essa fortemente voluta dall'Europa: un organismo indipendente con compiti di «analisi e verifica» degli andamenti di finanza pubblica e di valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio. Qualcosa di analogo al «Congressional Budget Office» (Cbo) che esiste nel Congresso degli Usa. La mediazione trovata, grazie a un emendamento Pd-Pdl, prevede che l'organismo sia composto da non politici e abbia sede all'interno del Parlamento, ma i criteri di nomina sono stati demandati alla legge applicativa, che vedrà anch'essa la luce entro febbraio 2013.

Una «scelta strategica per l'Italia», commenta il numero due del Pd Enrico Letta, che saluta il ritorno alla «sana abitudine» di «cambiare insieme la Costituzione». Resta il nodo degli investimenti, che rischiano di essere frenati dalle nuove norme. «Il grimaldello per consentire gli investimenti pubblici è la definizione di «ciclo economico» inserita in Co-



Il tabellone a Montecitorio con il risultato della votazione di ieri

## PUNIZIONI IN AULA...

**«Mi dispiace, capiamo che siete dei tecnici... ma ci sono delle regole»: Maurizio Lupi ha tolto la parola al ministro dell'Ambiente Clini, che ha sfiorato i tempi nel question time alla Camera.**

stituzione», spiega Pier Paolo Baretta del Pd. «Non ci sarà il vincolo al pareggio anno per anno, se lo Stato costruisce un'autostrada avrà la possibilità di recuperare le spese sostenute in un periodo più ampio di un anno, almeno un triennio. Questo consentirà di poter fare programmazione economica, ma verrà meno la possibilità di spendere senza rientrare». ♦